

ARCHIVIO SPELEOLOGICO
N°
A
3689
A. PASTORELLI

BIBLIOTECA
UPPO SPELEOLOGICO IMPERIESE C.A.I.

3143

**SPELEO
CLUB
TANARO**

NOTIZIARIO

1983

"Voi siete, direi quasi astrologi a rovescio...
come questi scrutano senza distrarsi il cielo
e vagano per i suoi spazi sconfinati, così voi
volgete il vostro sguardo alle terre e investi-
gate le sue architetture.

Quelli studiano le forze e gli influssi delle
stelle e voi indagate le forze delle rupi e
delle montagne e le molteplici reazioni delle
pietre e degli strati di terra.

A quelli il cielo è libro del futuro, laddove
a voi la terra offre testimonianza del mondo
originario."

Da "ENRICO DI OFFERDINGER" di NOVALIS
poeta tedesco del 1700

S PELEO CLUB T ANARO	<div data-bbox="348 185 567 331"> O R M E A G A R E S S I O B A G N A S C O C E V A </div>
GARESSIO (CN) - P.ZZA BALILLA, 10 O R M E A (CN) - VIA DEL MOLINO, 76 CASELLA POSTALE N. 12 - 12075 GARESSIO	

1973-1983: UN DECENNIO DI IMPEGNO E DI PASSIONE NELLA SPELEOLOGIA

Sono passati dieci anni dalla fondazione dello Speleo Club Tanaro, dieci anni di alti e bassi, di soddisfazioni e di delusioni; dieci anni che sicuramente sono serviti a maturare gradualmente la nostra passione. In questo periodo, il nostro gruppo, ha saputo evolversi grazie alle innovazioni tecnologiche, alla rapidità degli spostamenti ed al continuo progresso della tecnica alpinistica, privilegiando quegli aspetti che la speleologia propone, sia di ricerca scientifica che esplorativa, topografica, documentaristica e non ultima la salvaguardia del mondo ipogeo, consapevole sempre che, esplorare il mondo sotterraneo significa allargare le frontiere fisiche della conoscenza umana.

In questi anni l'interesse per la speleologia nella nostra vallata, è notevolmente aumentato, anche per il nostro continuo impegno, portando il numero dei soci da poco più di dieci nel 1973 agli attuali 38 effettivi e 60 fra ordinari, onorari e sostenitori.

Nel 1983, lo Speleo Club Tanaro, incoraggiato dalla fiducia concessagli e dalla particolare attenzione cui è stato oggetto da parte di numerosi Enti pubblici, è riuscito ad evolversi qualitativamente, con una maturazione solo apparentemente precoce, ed a partecipare, a pieno titolo, al mondo speleologico nazionale con l'assumersi l'impegno dello studio del sistema carsico della grotta della Mottera.

Purtroppo i grandi impegni sono causa di incomprensioni, di divergenze e di polemiche che hanno indotto qualche socio, non preparato nel capire nel suo interesse l'impegnativa opera intra-

presa dallo Speleo Club Tanaro, a considerare esaurita l'esperienza e la propria adesione al gruppo.

L'anno in corso vedrà lo Speleo Club Tanaro affrontare più serenamente i vari impegni che, di comune accordo sono stati formulati nel programma ed a trarre qualche conclusione qualificante sulla grande avventura di studio che la natura ci ha messo a disposizione.

Con questo semplice resoconto, il gruppo speleologico vuole ringraziare coloro che in esso hanno creduto e che, con il loro interessamento materiale e morale, gli hanno permesso di svolgere tutte le attività che si era prefissato nel 1982.

Vogliamo inoltre portare a conoscenza tutti i nostri programmi e chiediamo ancora fiducia.

Un ringraziamento particolare a:

Comunità Montana alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta,
il Comune di Ormea,
il Comune di Garesio,
il Banco di Credito P. Azzoaglio di Garesio,
la Cassa di Risparmio di Torino di Ormea,
la famiglia Lorenza,
l'Azienda Autonoma di soggiorno di Garesio,
la ditta DOW - Lepetit,
la sezione C.A.I. di Ormea,
l'organizzazione della festa de l'Unità di Ormea,
l'Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi,
la Parrocchia di Fontane,
e tutti i soci sostenitori.

S.C.T.- IL PRESIDENTE

(Mori dott. Piero)



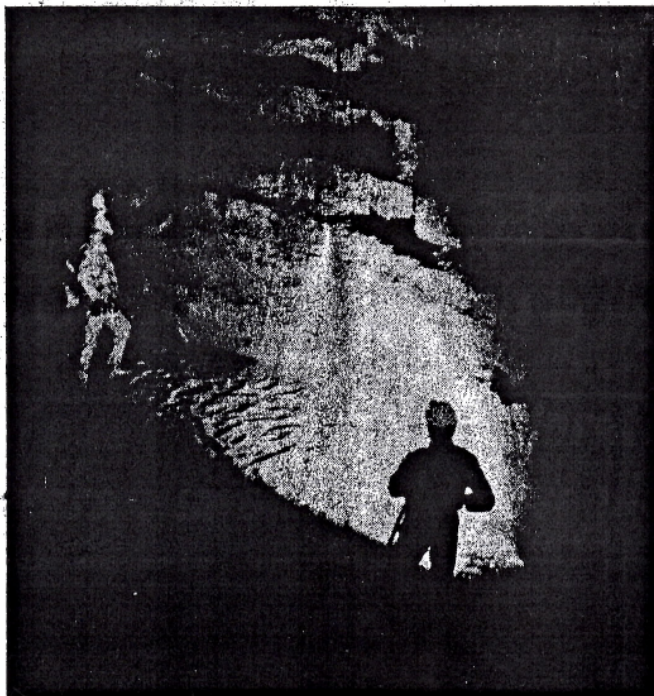
Con pochi mezzi e tanta passione esplorata la grotta "Mottera,, in alta val Corsaglia

GARESSIO — E' una fantastica avventura quella che stanno vivendo ragazzi e ragazze dell'alta Valle Tanaro riuniti nello Speleo Club Tanaro. Un'avventura iniziata probabilmente grazie all'innata curiosità di giovani in gamba, che si sono trovati di fronte ad una grotta nel territorio carsico dell'Alta Val Corsaglia, denominata « Mottera », ed esplorata solo in piccolissima parte in epoche recenti, a causa delle difficoltà che scoraggiano visitatori non attrezzati.

In effetti, il trovarsi davanti tre ingressi superabili solo con sofisticati equipaggiamenti da sub, a causa del torrente che da essi sgorga, deve rappresentare un bel problema per chi si sta chiedendo cosa mai ci sia al di là di quei sifoni. Ma abbiamo detto che si tratta di ragazzi in gamba, che non hanno le possibilità di comprare le costose attrezzature indispensabili in questa attività, ma che comunque hanno del cervello e lo usano bene.

Ed è così, che un po' a tavolino, un po' esplorando pazientemente la montagna hanno trovato quello che altri supponevano esistesse, senza mai individuarlo: un quarto ingresso che permette di superare più agevolmente gli ostacoli iniziali. E' da questo punto che i nostri giovani speleologi suddivisi in squadre di lavoro hanno iniziato l'esplorazione di questa fantastica grotta che s'inoltra nelle viscere della terra per un numero indefinito di chilometri (almeno 8, tale è la distanza sinora percorsa dagli esploratori).

Molti di noi hanno una cognizione superficiale e fanciullesca della speleologia, legata ad emozioni magari vissute da ragazzini, quando l'addentrarsi in un anfratto della roccia e sentirsi avvolti dal buio era una sensazione eccitante e misteriosa che conduceva a storie lontane lette nei libri.



Molti altri, i più probabilmente, giudicano questa attività un normale passatempo come l'andare a pesca o costruire modellini di nave in bottiglia. Non si spiegherebbe altrimenti l'insensibilità degli organi preposti al finanziamento di gruppi sportivi e culturali, che intervengono in maniera inadeguata a sostegno di un gruppo impegnato in una ricerca colossale.

Certi impassibili amministratori, senz'altro indaffarati per altre questioni ritenute di grande importanza, dovrebbero — almeno credo — avere la possibilità, almeno una volta nella loro vita, di provare le stesse sensazioni che hanno questi ragazzi quando, nonostante i loro materiali vecchi di anni (e quindi già insicuri, probabilmente pericolosi) si trovano in un ampio sa-

lone tra « cattedrali » di stalattiti, a 8 mila metri e 12 ore dalla luce del sole, e davanti a loro ancora il buio che nasconde chissà quali altri abissi e quali meraviglie.

Questa gente, che magari per caratteristiche culturali, offre maggiori aiuti ad una sagra campagnola o a pubblicazioni che nessuno leggerà, piuttosto che non ad una ricerca scientifica che potrebbe avere valore assoluto nel campo della speleologia, dovrebbe probabilmente concedere un po' del suo tempo all'entusiasmo di questi ragazzi dei nostri paesi. Dovrebbe sentirsi parlare quando ritornano da quel mondo sotterraneo con gli occhi pieni d'immagini che hanno milioni di anni.

Può essere retorica, è vero, abituati come siamo a considerare solo quello che ci passa accanto ogni giorno, ma probabilmente non potremmo dire di aver capito sino in fondo la vita, se tra le altre cose, non ci soffermiamo un attimo a pensare che una goccia d'acqua in un terreno calcareo e in particolari condizioni, impiega a « costruire » un centimetro di concrezioni, almeno 50 anni. Quasi una vita, appunto.

Gian Maria Cadorin

COLORAZIONE "ABISSO DI PIETRA BRUNA"

-Studio idrologico in collaborazione con la Commissione Idrologica dell'Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi.-

Le Alpi liguri e il monregalese, per l'entità dei fenomeni che le caratterizzano, sono da sempre conosciute come tra le più interessanti aree carsiche italiane. La zona da noi studiata si trova a cavallo fra tre importanti vallate, quali l'alta Val Tanaro, la Val Corsaglia e la Val Casotto. Questa area carsica, al contrario di altre più conosciute è solo parzialmente nota e in particolare dal lato idrologico.

Lo Speleo Club Tanaro da anni studia con impegno le manifestazioni carsiche che vi si presentano scoprendo nella parte alta, ossia nel settore più prossimo al bacino di alimentazione delle risorgenze delle tre valli sottostanti compreso fra Monte Antorotto, Colla dei Termini e Cima Verzera (quote 1600 m. - 2050 m.) numerose cavità.

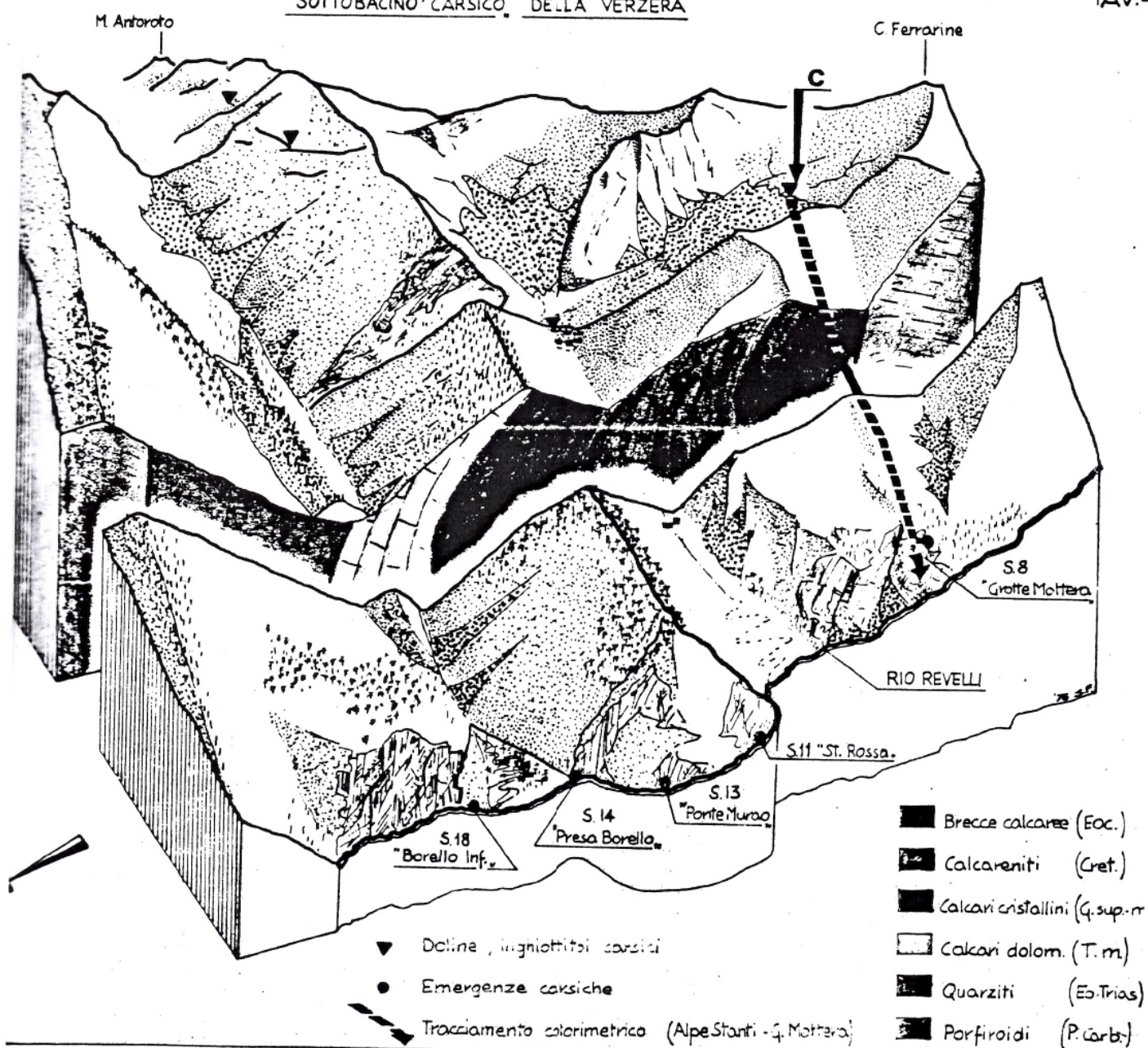
L'abisso di Pietra Bruna è l'unica grotta conosciuta che, per la sua portata d'acqua sufficiente, permette di effettuare una colorazione con traccianti, per stabilire il collegamento delle sue acque di raccolta con le risorgenze delle tre vallate sottostanti.

In questa operazione sono state considerate 16 sorgenti: 4 di notevole portata d'acqua in Val Corsaglia, quali Borello, Ponte Murao, Stalla Rossa e Mottera, altre in Val Tanaro come Fontana Fredda, sorgente della grotta delle Conche, della grotta del Tamburo e infine quelle della Val Casotto come la sorgente della Marmorera e altre minori.

A questa colorazione sono stati dedicati circa due mesi di studio che ci hanno permesso di avere un'idea sempre più precisa e chiara del complesso di cavità che questa zona nasconde. I fluorocaptori sono tuttora in esame all'Università di Torino.

"SOTTOBACINO CARSICO DELLA VERZERA"

TAV.4



-Resoconto ed impressioni.-

L'ingente patrimonio carsico che si presenta nella zona da noi studiata, è stato evidenziato ulteriormente nel 1982 con la scoperta di oltre 7000 m. di nuove gallerie di eccezionale estensione e bellezza nella Mottera, ponendo la grotta e tutta la zona in sè, fra le aree di primario interesse speleologico internazionale.

Di fronte a questo grosso sistema carsico, lo Speleo Club Tarnaro ha sentito il bisogno di creare dei presupposti per tutte le ricerche che il complesso necessita: esplorazione, studio sistematico della topografia e idrografia, ricerche geologiche e documentazioni fotografiche.

Il 1983, quindi, ha visto il nostro gruppo impegnato nella realizzazione delle strutture necessarie a questo tipo di studio, concretizzando una parte del programma prefissatosi.

BIVACCO INTERNO

La necessità di effettuare campi interni prolungati, ci ha indotti a costruire un supporto fisso a circa 4 ore di cammino dall'ingresso. Questa tenda, da noi pre-costruita in teli termici, e collegata all'esterno mediante cavi telefonici, offre l'opportunità di rendere meno faticosa l'esplorazione e tutta l'attività speleologica. Questo bivacco ha dato la possibilità a quattro speleologi del nostro gruppo di lavorare per 400 ore consecutive all'interno della grotta. Durante questo periodo si sono fatti studi topografici e rilevamenti per oltre 1600 m. di gallerie usando la tecnica della lettura reciproca degli strumenti che offre la possibilità di avere dei dati più precisi.

Con la realizzazione di questo campo interno si sono potuti esplorare altri 2000 m. circa di nuove gallerie portando lo sviluppo complessivo del sistema a oltre 9000 m.



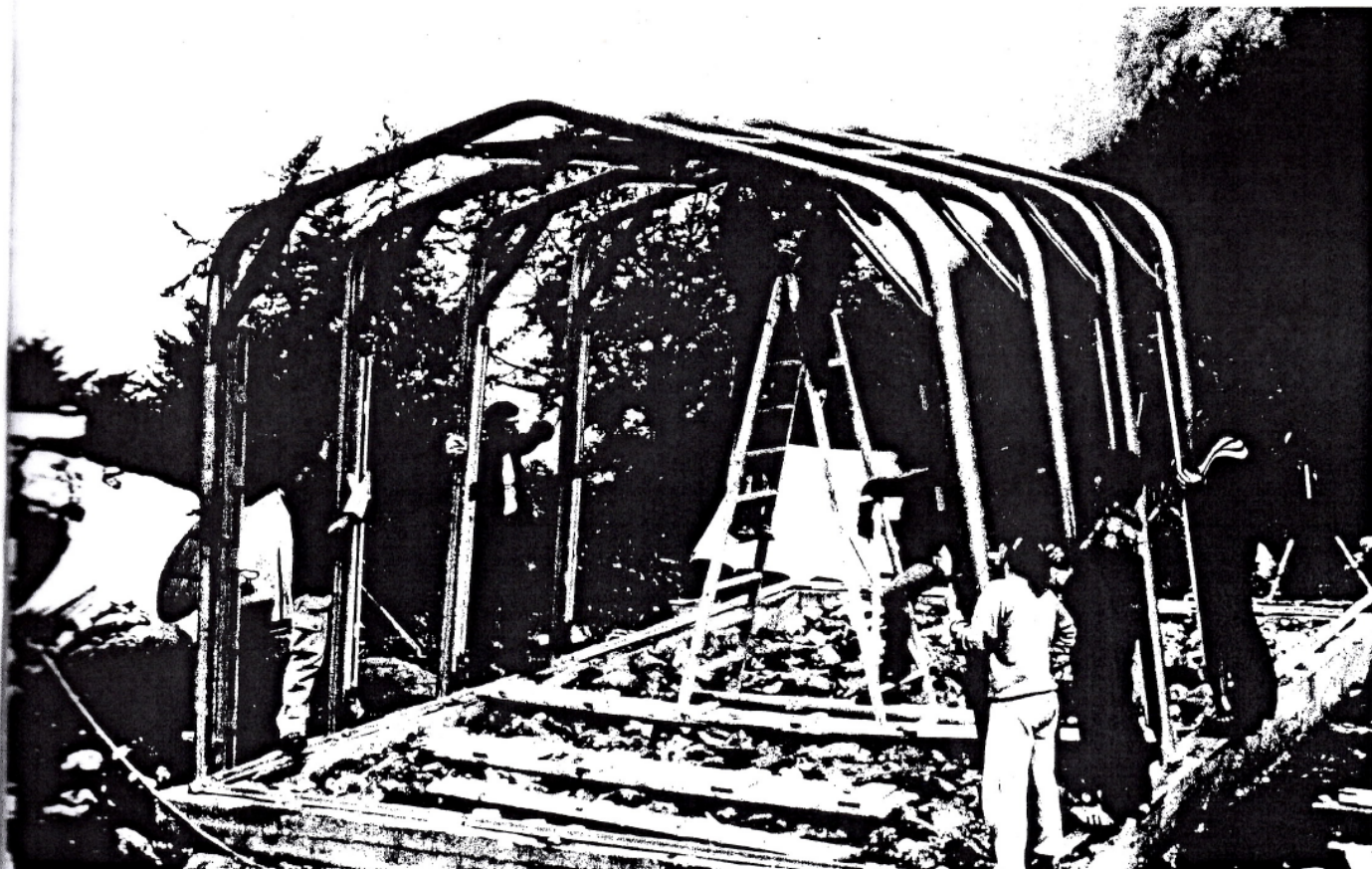
CAPANNA SCIENTIFICA GUGLIERI-LORENZA

L'idea di una capanna stabile in Val Corsaglia è nata dopo i primi risultati ottenuti in seguito alle esplorazioni e a tutto lo studio effettuato durante il corso del 1982 e del 1983, condizionati anche dal fatto che ogni organizzazione di un campo, sia estivo che di fine settimana, oltre ad essere una perdita di tempo, crea situazioni scomode e precarie.

Per arrivare alla costruzione di questa capanna, si sono fatti notevoli sforzi, sia a livello burocratico che pratico. Tutta questa serie di impegni, ci ha portato via gran parte del nostro tempo libero dopo il campo estivo, non permettendoci di svolgere un'attività prettamente speleologica.

Sicuramente nel 1984 le attività continueranno senza dubbio più agevolate, con dei risultati sicuramente più apprezzabili.

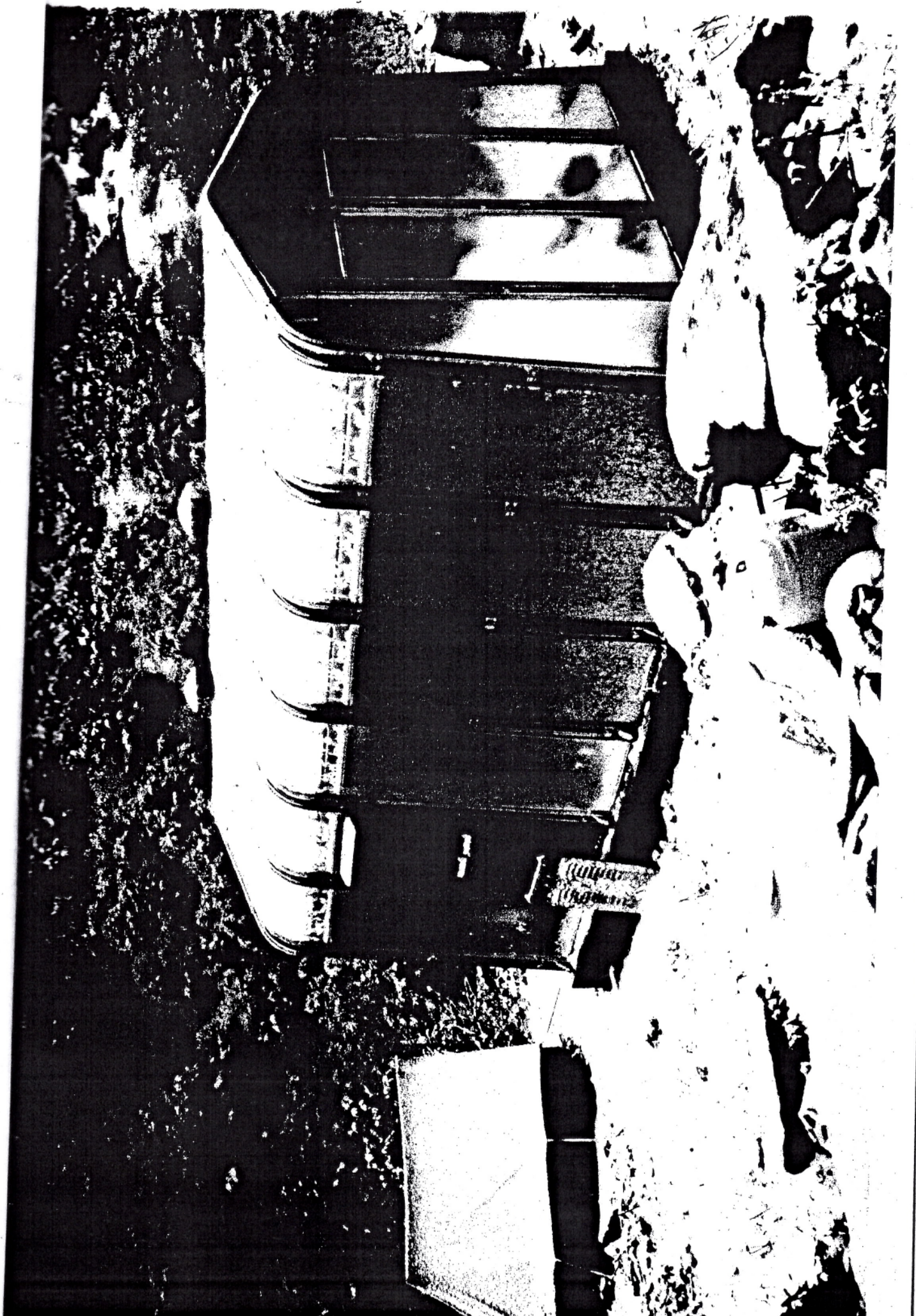
La capanna Guglieri-Lorenza è stata costruita in funzione a tutti i lavori che sono iniziati nella Val Corsaglia. E' adibita a magazzino materiale, punto di appoggio o riparo per eventuali emergenze, centro telefonico per i campi interni e per eventuali soccorsi, sia in grotta che in montagna, come laboratorio di ricerca, e come luogo di ristoro per tutti gli speleologi interessati allo studio della zona.



UN MOMENTO DELLA COSTRUZIONE DELLA CAPANNA



ZONA NOTTE



CAMPO BASE

La struttura costruita all'esterno della Mottera come campo base di 15 giorni, è servita, oltre che di appoggio al campo interno, ad attrezzare con armi fissi la parte iniziale della grotta per accelerare la progressione dei tempi di percorrenza, a potenziare ed ampliare il servizio fotografico e soprattutto a ripulire la grotta, che si presentava, nella prima parte già conosciuta, estremamente maltrattata da 20^{anni} di speleologia poco rispettosa (forse per problemi di scomodità di accesso). Questo campo speleologico, inoltre, ha permesso di instaurare un importante rapporto di collaborazione fra lo Speleo Club Tanaro e numerosi altri gruppi, come il Gruppo Grotte Brescia, il Gruppo Speleologico Monregalese e il Gruppo speleologico Alpi Marittime di Cuneo.

Sempre in questo periodo si sono effettuati importanti lavori nella zona alta del bacino di assorbimento del sistema e più precisamente nella grotta del Verzera inferiore, essendo questa la più interessante per la ricerca di eventuali ingressi alti del complesso carsico.

Infine, degno di nota è lo studio di alcune cavità della Valle dei Marmi. Nella grotta dei Peirani, infatti, dopo la disostruzione di una fessura inagibile, si sono potuti esplorare alcune centinaia di metri di nuovi cunicoli.

SERVIZIO FOTOGRAFICO

Con questo servizio di diapositive, lo Speleo Club Tanaro si assume, in parte, l'impegno di una maggiore divulgazione culturale e scientifica degli aspetti naturalistici riguardanti soprattutto le vallate del monregalese, in particolare dal lato geologico, carsico e degli ambienti ipogei.

Un altro scopo che noi ci prefiggiamo, visto che una proiezione di questo genere coinvolge direttamente lo spettatore, è quello di dare un'emozione immediata.

Fino ad ora si sono tenute le seguenti proiezioni:

Mondovì, in collaborazione con il C.A.I.,

Ceva, in collaborazione con il C.A.I.,

Priola,

Ormea, dietro invito dell'organizzazione della festa de l'Unità,

Montezemolo, su richiesta della Pro Loco

Fontane,

Prabosa,

Genova, presso l'Università popolare Sestrese nella sede dello

Speleo Club Ribaldone,

Torino, nella sede dell'Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi.

Tutte queste proiezioni, sono state seguite da dibattiti che ci hanno permesso di porre la speleologia nella sua giusta dimensione.

Sono in programma proiezioni a Cuneo, Milano, Torino, Alassio e Garesio.



ATTIVITA' S.C.T.

gennaio-dicembre 1983

- 2 gennaio - GOLA DELLA FASCETTA.
Part: Parodi C., Michelis F., Arduino G., Cerrone D.
(G.S.M.), Mao G., Sappa G.: ricerca nuove cavità nella
zona Alta.
- 9 gennaio - TANA DEL FORNO.
Part.: Depaoli M., Belgrano L., Pelazza G., Michelis F.,
Odasso S., Mao G., Sappa G., Roberi A., Cerrone D. (G.S.M.)
Giuliano (G.S.M.): visita e foto.
- 16 gennaio - GROTTA MOTTERA.
Part.: Pelazza G., Odasso S., Roberi A., Depaoli M.,
Belgrano L., Michelis F., Cerrone D. (G.S.M.), Giuliano
(G.S.M.): visita e foto.
- 29 gennaio - SGOGLI NERI.
Part: Pelazza G., Odasso S., Arduino G., Marro M., Paro-
di C.: esercitazione di soccorso C.N.S.A.
- 6 febbraio - CAVA DI BAGNASCO.
Part.: Michelis F., Pelazza G., Sappa G., Roberi A.,
Arduino G., Arduino E.: ricerca di cavità nella zona.
- 17 febbraio - COLLA DEI TERMINI.- ZOTTE DEGLI STANTI.
Part.: Odasso S., Michelis F.: ricerca di buchi soffianti
nella neve.
- 6 marzo - ZOTTE DEGLI STANTI.
Part.: Michelis F., Arduino G., Roberi A., Belgrano L.,
Depaoli M., Odasso S., Marro M., Balbo M.: battuta
invernale.
- 13 marzo - VAL CORSAGLIA.
Part.: Depaoli M., Belgrano L., Roberi A., Odasso S.,
Santero S. (S.C.T. Asti): ricerca nuove cavità zona
Colletta.
- 13 marzo - S. Anna di ROBURENT.
Part.: Arduino E., Pelazza G., Arduino G.: battuta sopra
il cimitero. Ritrovamento di una serie di buchi soffianti.
- 20 marzo - S. Anna di ROBURENT.
Part.: Arduino E., Arduino G., Roberi A., Michelis F.,
Marro M., Balbo M., Belgrano L., Odasso S., Depaoli V.:
battuta e lavori di disostruzione.
- 8 aprile - VIOLA.
Part.: Marro M., Balbo M., Parodi C., Arduino G.: ricer-
ca di nuove cavità. Disostruzione di una fessura.
- 9 aprile - COLLE DI ALTO.
Part./ Pelazza G., Michelis F.: ricerca nuove cavità
nella zona di assorbimento della Taramburla. Ritrovamen-
to di una piccola cavità.

- 10 aprile - COLLE DI ALTO.
Part.: Belgrano L., Michelis F., Acquarone A., Depaoli V.: battuta.
- 10 aprile - RIO DI PRALE.
part: Marro M., Pelazza G., Arduino G., Sappa G., Mao G., Depaoli M., Odasso S., Roberi A., Balbo M.: palestra C.N.S.A. Recupero con contrappeso.
- 17 aprile - PIEVETTA. ZONA CANDIA.
Part.: Marro M., Balbo M., Arduino G., Pelazza G.: battuta.
- 17 aprile - GROTTA MOTTERA.
Part: Parodi C., Regis F.: visita.
- 24 aprile - GROTTA MOTTERA.
Part.: Michelis F., Depaoli M., Roberi A., Acquarone A., Garbelli G. (G.G.B.): esplorazione di 1300 m. di nuove gallerie. Messa in posa di 5 fluocaptori negli attivi laterali.
- 24 aprile - PIEVETTA. ZONA CANDIA.
Part.: Arduino G., Balbo M., Marro M., Belgrano L., Baldracco L., Chiabodo (G.S.P.), Baldengo G., 7 astigiani: battuta lungo il Rio Bianco. Ritrovamento di una cavità in strettioia toppa dopo 3 m.
- 25 aprile - CASE MANERA. RISORGENZA BORELLO.
Part.: Arduino G., Pelazza G., Marro M., Balbo M., 7 astigiani: ricerca nuove cavità Rio Borello e valle dei Marmi.
- 1 maggio - VALLE DEI MARMI. GROTTA DEI PEIRANI.
Part.: Arduino G. Balbo M., Pelazza G., Marro M., Prette T.: disostruito parzialmente una strettioia.
- 6 maggio - VALLE DEI MARMI. GROTTA DEI PEIRANI.
Part.: Marro M., Pelazza G., Arduino G. Balbo M.: finita disostruzione ed esplorato circa 100 m. di nuove gallerie.
- 6 maggio - VALLE DEI MARMI. (STALLE BOURCH.)
Part.: Parodi C., Serra (S.C.T. Asti): ricerca nuove cavità.
- 12 maggio - VALLE DEI MARMI. STALLE BOURCH.
Part.: Regis F., Parodi C.: esplorato buco in parete con sviluppo verticale di 40 m. circa.
- 21 maggio - COLORAZIONE PIETRA BRUNA.
Part.: Odasso S., Depaoli M., Michelis F.: messa in posa di 8 fluocaptori: grotta delle Conche, rio delle Conche, rio Armelletta, grotta del Vento, fontana Fredda e altre 3 piccole sorgenti.
- 22 maggio - VERZERA INFERIORE.
Part.: Marro M., Arduino G., Sappa G. Opezzi C., Pelazza

Parodi C.: tentativo di disostruzione di una fessura a metà dell'ultimo pozzo.

22 maggio - COLORAZIONE PIETRA BRUNA.

Part.: Depaoli M., Michelis F.: messa in posa fluocap-
tori sorgente Marmorera, Rio Parone, torrente Casotto
e fiume Tanaro.

22 maggio - GROTTA MOTTERA.

Part.: Roberi A., Odasso S.: disteso cavo telefonico per
campo interno.

28 maggio - COLORAZIONE PIETRA BRUNA.

Part.: Ravotto P., Michelis F., Odasso S., Roberi A.:
messa in posa dei fluocap-
tori: torrente Corsaglia, sor-
genti Borello (inferiore e superiore), ponte Murao,
sorgenti della Colletta e altre due piccole sorgenti.

29 maggio - VERZERA INFERIORE.

Part.: Marro M., Parodi C., Arduino G., Pelazza G., 2
monregalesi: disostruzione strettoia.

29 maggio - GROTTA MOTTERA.

Part.: Belgrano L., Odasso S., Roberi A., Michelis F.,
Ochs E.: stesura cavo telefonico. Pulizia sala del
contatto. Riarmato parte delle tirolesi iniziali. Esplo-
razione.

4 giugno - COLORAZIONE PIETRA BRUNA.

Part.: Ghirardo E., Michelis F., Depaoli M.

11 giugno - COLORAZIONE PIETRA BRUNA.

Part.: Depaoli M., Michelis F., Roberi A., Acquarone A.,
Santero S.: recupero dei fluocap-
tori zona colle dei Ter-
mini, valle Casotto, val Tanaro e Val Corsaglia.

12 giugno - GROTTA MOTTERA.

Part.: Roberi A., Acquarone A., Michelis F., Santero S.:
ricerca pianoro dove piazzare la tenda per il campo in-
terno. Esplorazione.

18 giugno - GROTTA MOTTERA.

Part.: Roberi A., Odasso S., Depaoli M., Acquarone A.,
Cerrone D. (G.S.M.), Giuliano (G.S.M.), Palazzo M.,
Masotto R., Liprandi E.: pulizia sala del contatto. Lo-
calizzato galleria adeguata alla costruzione del campo
interno.

19 giugno - COLORAZIONE PIETRA BRUNA.

Part.: Depaoli M., Rozio E., Michelis F., Sappa G.: re-
cupero e sostituzione fluocap-
tori. Analisi parziale dei
primi indicatori.

2 luglio - COLORAZIONE PIETRA BRUNA.

Part.: Michelis F., Odasso S., Depaoli V.: recupero
fluocap-
tori in Val Corsaglia.

3 luglio - GROTTA MOTTERA.

Part.: Roberi A., Odasso S., Santero S. (G.S.M.)

Serra 5 (G.S.P.): stesura cavo telefonico fino oltre alla sala del Contatto.

- 10 luglio - GROTTA MOTTERA.
Part.: Depaoli M., Odasso S., Michelis F., Roberi A., Cortevesio W. (G.S.A.M.), Mancaruso B. (G.S.A.M.), Santero S. (S.C.T. Asti), Liprandi M. (G.S.M.), Masotto R.: montaggio tenda per campo interno. Esplorazione. Ritrovamento Ramo di Piero.
- 16 luglio - GROTTA MOTTERA.
Part.: Roberi A., Depaoli M., Michelis F.: rilievo accurato con poligonali reciproche fino alla sala del ghiaccio.
- 23 luglio - GROTTA MOTTERA.
Part.: Depaoli M., Michelis F., Palazzo M., Bruzzzone T., Masotto R.: rilievo e installazione di tirolese con cavo d'acciaio su pozzo del Ghiaccio.
- 8 agosto - CAMPO MOTTERA '83. GROTTA MOTTERA.
Part.: Bazoli M. (G.G.B.), Garbelli G. (G.G.B.), Sabatini E. (G.G.B.): trasporto materiale per il campo interno fino al pozzo della Botte.
- 8 agosto - CAMPO MOTTERA '83. GROTTA MOTTERA INFERIORE.
Part.: Mao G., Sappa G.: Visita e foto.
- 8 agosto - CAMPO MOTTERA '83. VERZERA.
Part.: Arduino G., Pelazza G., Parodi C., Marro M.: battuta zona stanti.
- 9 agosto - CAMPO MOTTERA '83. GROTTA MOTTERA.
Part.: Michelis F., Odasso S., Acquarone A., Garbelli G. (G.G.B.): trasporto materiale campo interno.
- 9 agosto - CAMPO MOTTERA '83. GROTTA MOTTERA.
Part.: Bruzzzone T., Liprandi M. (G.S.M.), Masotto R.: trasporto materiali e viveri per campo interno.
- 10 agosto - CAMPO MOTTERA '83. GROTTA MOTTERA.
Part.: Michelis F., Acquarone A., Balbiano C., Santero S. (S.C.T. Asti): rilievo dalla sala del Ghiaccio fino alla sala 17.
- 11 agosto - CAMPO MOTTERA '83. GROTTA MOTTERA.
Part.: Ragnoli R. (G.G.B.), Giravolo G. (G.G.B.), Damio-
li A. (G.G.B.), Garbelli G. (G.G.B.), Vinai F. (G.G.B.),
Bazoli M. (G.G.B.), Barroero F. (S.C.T. Asti): trasporto
materiali per campo interno.
- 12 agosto - CAMPO MOTTERA '83. GROTTA MOTTERA.
Part.: Acquarone A., Michelis F., Depaoli M., Odasso S.:
armato la via dei Cunei.
- 13 agosto - CAMPO MOTTERA '83. GROTTA MOTTERA.
Part.: Aimò G. (G.S.M.), Cerrone D. (G.S.M.), Masotto R.,
Roberi A., Bruzzzone T.: trasporto viveri per campo in-
terno.

- 14 agosto - CAMPO MOTTERA '83. GROTTA MOTTERA.INFERIORE.
Part.: Depaoli V., Sappa G.: servizio fotografico.
- 15 agosto - CAMPO MOTTERA '83. GROTTA MOTTERA.
Part.: Odasso S., Michelis F., Bruzzone T., Cerrone D.
(G.S.M.): stesura cavo telefonico. Rilievo dalla sala 17
alla sala dei Cunei.
- 16 agosto - CAMPO MOTTERA '83. GROTTA MOTTERA.
Part.: Ghirardo E., Ochs E.: visita.
- 16 agosto - CAMPO MOTTERA '83. GROTTA MOTTERA.
Part.: Depaoli M., Acquarone A., Masotto R.: campo interno
Rilievo dalla sala dei Cunei al troppo pieno.
- 16 agosto - CAMPO INTERNO MOTTERA '83.
Part.: Odasso S., Michelis F., Bruzzone T., Cerrone D.
(G.S.M.): servizio fotografico ed esplorazione.
- 17 agosto - CAMPO INTERNO MOTTERA '83.
Part.: Odasso S., Michelis F., Massimo D.: rilievo fino
alla cascata da 20 m.
- 18 agosto - CAMPO INTERNO MOTTERA '83.
Part.: Depaoli M., Michelis F., Odasso S.: rilievo fino
al sifone.
- 18 agosto - CAMPO MOTTERA '83. GROTTA MOTTERA.
Part.: Bruzzone T., Belgrano L., Aimo G. (G.S.M.): visi-
ta fino alla tenda.
- 19 agosto - CAMPO INTERNO MOTTERA '83.
Part.: Michelis F., Odasso S., Depaoli M. : rilievo ed
esplorazione.
- 19 agosto - CAMPO MOTTERA '83. GROTTA MOTTERA.
Part.: Acquarone A.: recupero materiale campo interno.
- 20 agosto - CAMPO MOTTERA '83. GROTTA MOTTERA.
Part.: Roberi A., Mancaruso B. (G.S.A.M.), Ghibaud
M. (G.S.A.M.): visita e recupero materiale campo interno.
- 20 agosto - CAMPO INTERNO MOTTERA '83.
Part.: Odasso S., Michelis F., Depaoli M.: rilievo e ser-
vizio fotografico.
- settembre - GROTTA MOTTERA.
Part.: Acquarone A., Arduino G.: rilievo gallerie latera-
li oltre il sifone ed esplorazione.
- 3 dicembre - GROTTA MOTTERA.
Part.: Michelis F., Bruzzone T., Depaoli M.: rilievo e
servizio fotografico.
- 8 dicembre - ALTO-CAPRAUNA.
Part.: Acquarone A., Michelis F., Depaoli M.: ricerca di
nuove cavità nella zona sovrastante la Taramburla.

dicembre - ANTRO DEL CORCHIA.

Part.: Bruzzone T., Palazzo M., Mancaruso B. (G.S.A.M.),
Roberi A., Michelis F., Masotto R., Sergio e Nadia (Speleo
Club Ribaldone): visita.

L'UNIONE MONREGALESE

MONDOVI, 13 GENNAIO 1983

Proiezioni dello Speleoclub Tanaro **Alla scoperta dei cieli di cristallo nelle grotte**

ORMEA — Avvalendosi della preziosa collaborazione del dott. Meo Vigna di Mondovì, lo Speleoclub Tanaro, sempre attivo e intraprendente, ha effettuato una proiezione di diapositive nella sede della Pro Loco di Ormea. Il numeroso pub-

blico presente ha ammirato un suggestivo servizio fotografico realizzato dagli speleo nella vallata e le stupende diapositive del dott. Vigna in «Cieli di cristallo», intese a far conoscere molte grotte delle nostre zone.

Come fiore all'occhiello della serata lo Speleoclub ha presentato le testimonianze visive dell'ultima importante scoperta di un quarto ingresso (vanamente cercato da altri gruppi) della grotta della «Mutera». Tale grotta, fino a poco tempo fa di soli 1700 metri ed accessibile solo ai sub, è diventata, grazie alle lunghe e minuziose ricerche dello Speleoclub Tanaro, di metri 8500. La grotta della «Mutera», una delle più importanti del Piemonte, regge bene il confronto, per l'ampiezza dei

cunicoli e la maestosità dei saloni, con le più belle e famose del territorio italiano.

Gli applausi scroscianti e meritati hanno premiato lo Speleoclub e gli autori delle stupende diapositive, scattate sovente in condizioni proibitive con autentici esercizi di contorsionismo e di equilibrismo.

PROGRAMMA 1984

- 1) Pubblicazione dei risultati ottenuti in tutta l'attività dello Speleo Club Tanaro sul sistema Mottera.
- 2) Studiò idrologico di un'infiltrazione nella zona Colle dei Termini con presunto collegamento nella Val Corsaglia.
- 3) Potenziamento e divulgazione del servizio di diapositive.
- 4) Corso di perfezionamento sulla tecnica fotografica.
- 5) Ulteriori lavori nella capanna Guglieri-Lorenza.
- 6) Esplorazione.
- 7) Continuazione del rilievo della Mottera con relativa pubblicazione.
- 8) Corso di speleologia.

Lo Speleo Club Tanaro

Ricerche e sperimentazioni del Gruppo speleologico garessino in Val Corsaglia

Un anno di esplorazioni nella grotta Mottera

GARESSIO — Lo Speleo-Club Tanaro, associazione che riunisce appassionati di speleologia di tutta la valle, a conclusione di un intenso anno di lavoro effettuato nella grotta della « Mottera » in alta

val Corsaglia, ha reso note le importanti scoperte effettuate che senz'altro permetteranno di completare gli studi su questa splendida grotta delle Alpi Marittime.

La « Mottera », esplorata soltanto

nel 1961 dal Gruppo speleologico piemontese, viene descritta nelle pubblicazioni ufficiali federative come « grotta che presenta tre ingressi difficoltosi superabili soltanto con attrezzature specifiche da sub, essendo invasa da un torrente ipogeo che si divide in più rami che approfondiscono sempre più il loro corso ».

Le esplorazioni effettuate in passato si sono arenate dopo le evidenti difficoltà riscontrate nel superamento di sifoni di fronte ad una grande cascata che impedisce il proseguimento. L'ipotesi di un nuovo accesso che permetta di completare l'esplorazione è quasi certezza, ma i numerosi tentativi si sono dimostrati infruttuosi. Il progetto di esplorare la grotta da parte dello Speleo-Club Tanaro è ambizioso: riuscire dove valenti gruppi regionali, costituiti da esperti speleo di fama nazionale e dotati di moderne e costose attrezzature, avevano fino ad oggi fallito.

Questo sconosciuto gruppo di appassionati, invece, dopo studi geomorfologia nella zona e settimane di intenso lavoro, ha potuto scoprire un quarto accesso alla grotta. La nuova via è risultata la più agibile perchè permette di superare facilmente gli ostacoli che avevano interrotto le precedenti esplorazioni. Il risultato finale è sorprendente: la scoperta e l'esplorazione di ben otto chilometri di grotta.

Le meraviglie che sono apparse agli occhi di questi giovani, primi esseri umani a percorrere quegli sconosciuti meandri sotterranei, hanno compensato tutti i disagi e le fatiche sopportate.

Ad un anno di distanza dalla scoperta del nuovo accesso il gruppo ha tracciato il percorso di questi primi otto chilometri rilevando la grotta topograficamente, allestendo una tenda fissa a metà percorso ed inoltre sistemando corde per passaggi a carrucola su pozzi profondi decine di metri; inoltre è stato costruito un collegamento telefonico fisso con l'esterno, indispensabile se si pensa che il percorso si effettua in circa 24 ore di permanenza nella grotta. L'attività del gruppo continua alacremente: si sta infatti sistemando un rifugio detto « capanna scientifica » all'esterno della grotta per poter continuare adeguatamente gli studi e le ricerche usufruendo di una base sul posto. La domanda che ora ci si pone è: quanti chilometri restano ancora da esplorare? Nei prossimi mesi certamente si conosceranno ulteriori sviluppi su questa sconosciuta meraviglia sotterranea. Lo Speleo-Club Tanaro, cenerentola dei gruppi sportivi esistenti nella valle, « però indipendente ed autonomo », precisano i suoi soci, attende ora un giusto riconoscimento del proprio ope-

A G R O T T A

Un sciùmme co-a barchetta,
un laghetto da regatte...

- In te quae meaviggiosa valle
se treuvan? -

'Na cascata che da lontan
o, so scroscio a fa senti...

- Da, che monte a ven zu? -

Macchè valle, macchè monte:
sotto taera son...

- Sotto taera? Ti ciocchi miga? -

'Na colata gianca
che tûtta a pâ de giasso...

- Un giassaio o saîà... -

De pareti erte e drite
che pân quelle d'un forte...
e di merletti che pân un sogno...

- Ma, diggo, sognando
ti stè miga... -

'Na giexa co-o so campanin,
cumme Sant'Ambreuxio,
dedato o staieva a San Loenzo
e ancon no ti tochievi o çe...

- Ma cosse ti dixi? o çe ti tochievi
in sce 'na giexia montando?
Proprio ti ciocchi, o me pâ... -

O çe, o meglio o soffitto
de 'na caverna immensa...
De colonne che no l'abrasieiva
un ommo e foscia manco dui...

- Cosse son? quelle do Pantheon
o quelle foscia de Superga? -

Di recammi che ghirlande
de fiori pân...

- Da quarche fiorista
ti saiè passou... -

Di possi fondi ciù
che au paise de me poè...

- In te n'âtro paise
ti siè staeto... -

De stalattiti enormi de longhessa
e de grossessa che no te diggo...